











16:30  **Vivian** [Bastione] <Agli occhi di coloro che son presenti, o lo saranno, La Giovanissima Nørron apparirà come un autentica quanto Nordica Signora della Guerra. I di lei avambracci son interamente ricoperti di bracciali runici che al movimento tintinnano; in testa calza il suo immancabile elmo caratterizzato da due grandi ali all'insu rivolte; dormienti nei loro foderi, le scintillanti spade dal pomolo a ventaglio; alla schiena, agganciato, il suo scudo medio quanto tondo, raffigurante il Fjorden Riksvåpen (Incoronato leone rampante armato d'ascia su campo rosso) che è emblema Reale. Lucido il corpetto composito sul quale è inciso lo Sventhorn, penzolante il Mjollnir amuleto a forma di martello che porta legato al collo. Avanza verso l'uscita di fortezza, li rimanendo per qualche istante.



16:35  **Zefirho** [sentiero] avvolta da un mantello nero che cela fisico e capo si incammina incuriosita verso la struttura che spesso vede passando per questo sentiero. Si avvicina quindi al ponte levatoio e guardando velocemente sui camminamenti sopraelevati, fa spallucce e procede, con la pioggia non riesce ad adocchiare eventuali sentinelle. Quindi continua ad avanzare sulle assi diretta all'ingresso. Gli stivali marroni ormai hanno preso il colore della terra bagnata, nera, quasi come il manto. Alza leggermente il capo e scorge una figura tra la coltre che appanna la vista, quindi compiendo gli ultimi passi verso questa, si limita ad un saluto con voce alta, per sovrastare il brusio di fondo. <Sia Vento a voi! Che luogo è questo?>

16:37  **Vivian**  [Ext-Bastione] <Così la Nørron osserva gli argini del Fossato che circonda la fortezza e si china per valutare meglio lo stato dei sacchi di sabbia che li furono messi come supporto. immersa nel profondo del suo silenzio, osserva con attenzione l'argine e successivamente si volta ad osservar chi sta avvicinandosi alla fortezza di Romsborg> Aere a Voi... Questo è il sentiero oscuro e quella che vedete è Romsborg; la fortezza del popolo dei Fiordi e della sua Regina... con chi ho l'onore di parlare? <domanda, tornando in posizione eretta, osservando la donna con attenzione, reclinando il capo verso destra>


16:46  **Zefirho**  [sentiero] <tramontana inclemente soffia aprendo il mantello della donna permettendo di notare che al di sotto è vestita semplicemente con un paio di pantaloni neri aderenti che terminano negli stivali al ginocchio. Una maglia di calda lana cotta color sabbia lambisce la coscia fino a metà ed è stretta in vita da una fascia di pelle marrone. Nessuna arma. Porta le mani a far cadere il cappuccio sulla schiena rivelando una chioma castano rossiccia che è acconciata con una treccia ad incorniciare il capo. Lo china in rispetto verso Vivian> Sia Vento Regina, finalmente sono riuscita a giungere al Vostro cospetto. Mi chiamo Zefirho. Ho letto le vostre parole nelle pubbliche teche e intendo rispondere alla chiamata, verso Mare e verso Armi. <tace congiungendo le mani in avanti, permettendosi di studiare meglio la figura regale>



16:53  **Vivian**  [EXT-BASTIONE] <La mano destra porta all'amuleto di legno e a forma di martello che le penzola dal collo; lo stringe e l'agita poi tra indice e pollice, carezzandone la superficie consumata. momento di silenzio che impegna nel cogliere le parole di Zefirho sua interlocutrice. col proprio accento straniero lei risponde alla donna in modo cortese e gentile mentre torna ad osservar lo stato del fossato> è molto bello quando imprese fungono da ispirazione per persone come voi che poi giungono qui a conoscerci e ad abbracciar i nostri ideali <dichiara sincera, tornando sulla figura di Zefiro, donandole un sorriso> Io sono Vivian Hårfagre Regina dei Fiordi e dei Vingen <dichiara lei che si presenta più come una guerriera che come una Regina> venite dentro il Barbacane; ci ripareremo dalla pioggia e potremmo continuare il nostro dialogo come si conviene <altro sorriso, incamminandosi verso le vicinissime porte di Romsborg> Il Popolo dei Fiordi ha un esercito - i viking - ed una marina che si chiama "Fjordmarinen" Il corpo marittimo ha due funzioni; quella civile con commercio e semplici contatti diplomatici con isole... e ha uno scopo bellico con corpi armati addestrati asbarchi e attacchi fulminei..



16:59  **Zefirho**  [est.Bastione] I miei natali sono misti, nasco da una famiglia di diplomatici ma per il mio spirito selvaggio ho conosciuto molti luoghi e molte culture, come raminga gitana. <prosegue trovando riparo anche se la pioggia ormai la fa da padrona su tutta la sua figura, grondante acqua> Solo Mare mi soddisfa e placa il mio animo ribelle. <si stringe nelle spalle seguendola ma concedendole giusta distanza> So che alcune mie conoscenze mi hanno preceduta aderendo alla vostra causa. <stringe le mani e morde il labbro inferiore> Credo sia giunto il mio momento.



17:06  **Vivian**  [INT-BASTIONE] <così ora si trova all'interno del Bastione e li si ferma, attendendo la donna che poi la raggiunge. le mani in grembo cinge e si concede qualche lungo



istante di silenzio che impegna nel cogliere il suo dire. così, dopo qualche secondo, riprende a parlare e lo fa, storpiando la parlata comune col proprio accento straniero> quel che dite corrisponde al vero ed io sono Onorata di conoscer chi è così determinato ad aderir al nostro popolo <decisamente fiera>Il vostro arrivo non è casuale; le tre Norne tessono il loro grande arazzo sotto l'albero della vita... e ogni filo che passa dalle loro mani corrisponde la vita di ogni individuo <dice serissima, continuando> e il vostro filo va ad intrecciarsi con quello mio e di un intero popolo, andando a completare il grande arazzo... <posando la mano sinistra sul pomolo della spada. gesto di comodità> noi discendiamo dagli Aesir che sono nostri Padri e nostre Madri... essi hanno combattuto le grandi guerre sui campi di battaglia, in ambiti diplomatici, in ambiti marittimi e spirituali, sopravvivendo, permettendo a noi d'oggi di esistere... se i vostri genitori sono ancora in vita, lode a loro... se sono nel Valhalla, sono da considerarsi Aesir... e come tali devono potervi vedere da lassu... voi non credete, Zefirho?



17:12  **Hvid** [Esterno Bast] **Piove che non c'è remissione di peccato da oreeeeee! Odia quel tempo la innervosisce è una realtà palese nei suoi occhi. Già, di lei solo quello si vede al momento. E' una figura minuta, esile e candida come la neve. Un mantello bianco bordato di pelliccia che l'avvolge il cui cappuccio è ben calcato a coprirle il capo e le getta ombre tenebrose là dove dovrebbe esservi il viso. Solo l'occhi sono totalmente ed inesorabilmente visibili e in quelle ombre sono risaltati. Due ridi color dell'acqua, pure ed innocenti, cristalline in cui riflettersi, così chiare da potersi quasi confondere con il bulbo oculare se non fosse per il pallido azzurro che le delimita eppure, al contempo, sono occhi magneticamente profondi ed oscuri. Fra le mani tiene un vassoio coperto da un grosso coperchio d'acciaio bombato su cui la pioggia risuona e scivola. Cammina a passo veloce tenendosi lungo i bordi delle mura fino a raggiunger finalmente l'ingresso al Bastione di cui cerca la porta o la guardia eventuale che le possa indicare dove sia la Regina**


17:13  **Zefirho**  [ing.Bastione] <è un misto di emozioni a vestirle il viso, i lineamenti freddi e mantenuti distaccati sono in netto contrasto con le labbra carnose e, soprattutto, con gli occhi verdi che guizzano vividi come un mare in tempesta. La postura è rigida, ma per nulla marziale o impettita. è semplicemente un residuo dell'educazione diplomatica, ma il piede destro poggia di punta sull'assito, unico indice di animo inquieto, scomposto e altalenante. Così coglie le parole sui suoi familiari: un velo di rabbia e poi tristezza> Invero non so dove siano né se siano ormai Altrove, ma a loro devo il pieno appoggio alla mia scelta di lasciare la mia casa per seguire ciò che sono. <inclina il capo di lato e torna imperturbabile> Così come ringrazio ogni essere che mi ha accompagnata nel mio cammino perché mi ha arricchito di qualcosa contribuendo a fare di me ciò che sono. <il mantello ha smesso di svolazzare ma gocciola sul pavimento> Ogni goccia è cara al mare, ogni individuo è utile per la prosperità del popolo che la accoglie. <tace - finalmente->



17:19  **Vivian**  [INT-BASTIONE] <Così lei si volta un istante per osservar l'interno della stanza dei tiratori, parlottando in madrelingua con la sentinella lì presente, tornando poi attenta su Zefirho, cogliendone il dire> In ogni individuo arde una fiamma interiore, mia fiera Zefirho. questa fiamma va alimentata con Sonore imprese così che possa crescere e brillare al punto di essere visibile agli occhi degli Aesir tutti. gli Aesir a loro volta contempleranno le vostre imprese e le sussurreranno alle orecchie degli Dei... nelle vostre mani la scelta di essere un incendio indomabile o uno stupido ramoscello annerito che non serve a niente... <decisamente seria> siete pronta per il Giuramento, Zefirho? <domanda, accorgendosi ora diHvid che s'avvicina con il suo vassoio>



17:22  **Hvid**  [Esterno Bast—>Int] Perfetto grazie Aere...<replica dunque alle indicazioni ricevute, melodica la voce cordiale ed un cenno del capo alla guardia che le apre e le mantiene il battente aperto vedendo che entrambe le sue mani, coperte da bianchi guanti, sono impegnate nel sorregger il vassoio. Sposta dunque quei suoi occhi innocenti ed oscuri insieme all'interno del bastione nel quale piano avanza. Ha un non so ché di etereo e leggiadro che l'accompagna e che traspare anche se è del tutto ancor celata dal manto, eppure lo si nota nel suo modo stesso di muover passi per entrare. Quei suoi occhi dalle ombre passano su Zefirho e Vivian. Entrambe le donne vengono palesemente scrutate per un lungo momento, ovviamente dal basso essendo entrambe assai più alte di lei> Aere...<un cenno del capo incappucciato, un evidente lieve inchino>Perdonate l'interruzione eventuale ma giù alla Due Asce ho sentito che eravate qua...<alterna le iridi fra le due, non ha idea di quale delle due donna sia la Regina> E visto il tempo ho pensato di portarvi qualcosa di caldo e di dolce...se lo gradite...<ha una voce melodica, cordiale un vago tono di titubanza>



17:24  **Zefirho**  [int.Bastione] <la fierezza della donna viene ora alimentata dalle parole che Vivian pronuncia, quindi cercando di sostenere lo sguardo della Regina annuisce una volta sola col capo e poche parole condensano tutto ciò che prova> Un incendio indomito è pronto a giurarvi fedeltà, Regina. <e solo dopo aver mantenuto lo sguardo, per brevi istanti vira verso Hvid con un cenno di saluto. Dutra solo un istante poiché torna a donare piena attenzione alla regina>

17:30  **Vivian**  [INT-BASTIONE] Io non penso che i titolo di Donna dei Fiordi vi si addica <dice, accigliandosi, osservando Hvid con aria truce> è Offensivo e non adatto alla vostra persona <mandando saette dagli azzurri occhi, quasi digrignando i denti> NON sente parla nemmeno <per poi prendersi un lungo momento di silenzio e aggiungere> Suonerebbe meglio Maestra dei Fiordi col titolo di Baendr non trovate? <distendendo l'espressione truce in un radioso sorriso mentre sguaina la Spada> cosa ci avete portato di buono, Maestra? <domanda, piantando l'azzurro sguardo su Zefirho> Consideriamo gli aesir come aria perché sono ovunque e dovunque... consideriamo noi Terra perché viviamo per compiacerli e per glorificarli. Giurate voi di essere fedele alla corona dei Fiordi e di non perdere MAI occasione di glorificare voi stessa ed il popolo tutto? se si, incidetevi il palmo destro sulla mia spada altrimenti andatevene per sempre <recita lei che assume un espressione indefinibile, attendendo che la Donna proceda>



17:34  **Hvid** [Int.Bast] <Sono le parole di Zefirho a rivelarle chi è Vivian ed è su quest'ultima dunque che va a porre lo sguardo, quasi invadente dal basso della sua minuta figura, da quelle ombre che celano ancor il suo viso totalmente. La osserva e alle sue parole piantandole gli occhi addosso a sostener il suo sguardo, a rifletterlo di fondo in quelle sue iridi color acqua. Tace, anche quand'ella finisce di rivolgersi a lei e attende pazientemente che si rivolga all'altra, comprende che cosa stia avvenendo dunque rimanda la risposta a dopo invece, ruota con gli occhi a percorrere la stanza cercando un qualcosa su cui possa appoggiar il vassoio è ovvio che sia lì per la prima volta, trova quel che cerca e in assoluto silenzio posa il vassoio, e prende sfilarsi i guanti liberando un paio di mani dalla pelle pallida e dalle dita affusolate, mentre con gli occhi va su Zefirho di cui attende il dire dunque>



17:38  **Zefirho**  [int.Bastione] <attende e osserva lo scambio tra Hvid e Vivian, non commenta, né a parole né con espressioni facciali. Concede alle due l'importanza del momento cercando di fondersi con l'aria che le circonda, immobile per quanto possa esserlo un'umana. Finché non viene nuovamente interpellata e risponde mantenendo contatto visivo con Vivian. Avanza, lenta ma decisa sollevando la mano destra che CERCA di avvicinarla alla lama rivoltale.> Giuro di essere TERRA e di onorare, compiacere e glorificare gli AESIR e il popolo tutto. <stringe la mano sul filo tagliente> Giuro voi di essere fedele alla corona dei Fiordi e di non perdere MAI occasione di glorificare me stessa ed il popolo tutto. <e terminate queste parole fa scivolare la mano sulla spada che inizia a tingersi del suo sangue. Il labbro inferiore tra i denti stretto, nessun altro suono fuoriesce>



17:44  **Vivian**  [INT-BASTIONE] <offre il filo dell'arma a Zefirho che non perde tempo ad incidere il palmo suo fino a farlo sanguinare... così lei sospira, chiudendo gli azzurri occhi, ritraendo poi la spada, sollevando le braccia al punto da assumer la forma d'una croce umana... al che spalanca gli azzurri occhi, volge la spada verso i cieli e verso questi inizia a sbraitare in Madrelingua. La lingua che le donne udiranno è severa, rude e determinata; costellata da continue pause e consonanti molto marcate, il "Donsk Thunga", così si chiama la lingua di Jordenfjord, risulterà comprensibile solo ai nativi di Jordenfjord e a coloro che l'hanno appresa> *IO, VIVIAN LA BELLACHIOMA <urla> Regina dei Fiordi e dei Vingen chiamo Voi, Aesir e a Voi presento Zefirho e la Riconosco come una BAENDR che apprenderà la via del Mare e delle Armi... lei si specializzerà in quello che desidererà fare e il suo saluto da questo momento sarà anche Aere... AERE! AERE! AERE! <voltandosi di scatto verso la Donna, traducendole tutto, inguainando Spaccacuori, la spada dal pomolo a ventaglio> Benvenuta a Bordo, Zefirho... <le sorride per poi osservare Hvid> allora maestra mia... cosa ci avete portato di buono?



17:48  **Hvid**  [Int.Bast] <I guanti vengono infilati nella tasca del bianco mantello, sul dorso della mano sinistra inequivocabili due puntini rosa chiaro sulla pelle di porcellana, paralleli fra loro. Le mani sollevano il coperchio bombato eppure gli occhi color acqua sono ancor sulla mano di Zefirho che si procura il taglio, sul sangue che gocciola. Nel vassoio fanno bella mostra una fumante teiera, due tazze ed un piatto ricolmo di biscotti di vario genere,



nonché due fette di torta solo ora, parlando con la sua voce melodica solo dopo che l'altra avrà terminato, cala il cappuccio rivelando un volto spigoloso, addolcito dal taglio degli occhi da cerbiatta, sormontati da argentea ciglia, adornato da capelli bianchi come neve che sfiorano le sue spalle> Mia Regina...sarò sincera sempre con voi, come con tutti gli Hirden...<pausa in cui ruota frontale alle due donne, cicatrice anche sul lato destro del collo come sopra inequivocabile> Non ho capito una sola parola di quel che avete detto, mi allieta che mi chiamate Maestra, ma non sono maestra di nulla credetemi...<accenna un sorriso nelle labbra carnose ed indica il vassoio> Infuso di zenzero e miele, biscotti alle noci o alle mandorle e torta di mandorle e zenzero...non conoscendo i vostri gusti...<va su Zefirho> Aere...<il suo benvenuto è quello ovvio che non conosca la lingua, le parole men che meno. Lo sguardo torna su Vivian>

17:54  **Zefirho**  [int.Bastione] <ritrae la mano e china il capo ad occhi chiusi mentre Vivian termina la formula di giuramento. Le braccia giacciono lungo i fianchi ma la mano destra è stretta a pugno per limitare la fuoriuscita di sangue. Quando la Regina termina alza il mento verso il cielo ed esclama> AERE! AERE! AERE! <poi sorride verso le due donne> Vi ringrazio mia Regina, è un onore. <e lo stesso sorriso estende a Hvid> Aere a voi Maestra. <infine sospira osservando il vassoio trattenendo le labbra per evitarsi di parlare ma fallisce miseramente> Ora che mi avete accolta per chi sono e non per chi ha già giurato fedeltà, posso dirvi i nomi dei miei compagni, delle persone con le quali sono giunta qui. <inspira e sempre stringendo il palmo destro termina> Hashley e mio fratello vento Vindr. <infine cede al profumo e sorride a Hvid>



18:02  **Vivian**  [INT-BASTIONE] UH!? <piantando l'azzurro sguardo sui Biscotti, prendendone uno, osservando Hvid> dovete lasciar giudicare me se siete degna d'esser chiamata in un modo piuttosto che in un altro e mi aspetto molto da voi, Hvid <chiamandola per nome> Neala nostra Matriarca mi ha tenuta informata su voi e so che le due asce sono sotto la vostra gestione nonché supervisione. inutile anche dirvi che potete organizzare eventi culinari e invitare chi volete - previa autorizzazione -, purché siano tutte persone disarmate. <addentando il biscotto per poi illuminarsi in viso> Hashely! <dice, osservando con attenzione Zefirho> un mio grandissimo amico nonché fu comandante della nostra flotta navale... se non sbaglio, so che sono stanziati a Portfelt... quindi al porto del sole e non vedo l'ora di rivederlo. quanto a Vindr, devo avere ancora il piacere di conoscerlo ma a questo punto credo fortemente che succederà presto; ho intenzione di recarmi la per qualche giorno. Romsborg così come Portfelt è oggi casa vostra <rivolta anche a Hvid, indicando l'edificio vicino a palazzo reale> scegliete un alloggio in quell'edificio e fatelo vostro <mangiando il biscotto> squisito, Maestra!



18:07  **Hvid**  [Int.Bast] <Storce di poco le labbra osservando sempre Vivian, le mani intrecciate fra loro innanzi il ventre, ascolta, tace. Ruota e prende a versar nelle tazze l'infuso fumante> Si certo potete chiamarmi come vi compiace...provate intingendolo...<lei riempie entrambe le tazze e poi le porge, una a Vivian ed una a Zefirho mentre alla prima va a dire> Oh il palazzo si...so che dovrei scegliere un alloggio, ma non alloggior qui Mia Regina...ho una mia casa...e la Locanda alle Nuove Terre in cui svolgo il lavoro di praticante Oste per il Paratico di Governo, quindi faccio sempre e molto spesso avanti e indietro con il mio Assil...Portfelt?! <perplessa e fatica nel ripeter il nome, capace sbagli anche l'accento> Mai stata...prego<allunga ambo le braccia verso di loro, tazze fumanti alla mano, cicatrici rosee sui ambo i polsi fanno capolino oltre il bordo della manica>


18:16  **Zefirho**  [int.Bastione] <distanzia i piedi tra loro lasciando spazio alle due per poi stringere le labbra, fallendo presto nel tentativo di tacere quando la regina nomina i due uomini. Così con espressione divertita e sguardo vivace commenta> Hashley è come il peperoncino: preso a piccole dosi è piacevole, in grande quantità va di traverso. <sorride incassandosi nelle spalle> Vindr invece è un'accozzaglia di spezie miste, ma si impara presto a volergli bene. <vira quindi su Hvid scuotendo il capo> Vi ringrazio ma non posso accettare. <osserva il palazzo indicato e seguita verso Vivian> Regina, io sto intessendo alcuni contatti per entrare a far parte di una ciurma quindi <si schiarisce la voce> dovrei andare a parlare con alcuni <procrastina> Impresari per alcuni lavori.


18:22  **Vivian**  [INT-BASTIONE] cosa sono quelle? <ammiccando verso le cicatrici che Hvid presenta sui polsi e che non sfuggono all'occhio vigile della Dronning che prende poi la tazza fumante e ci intinge il biscotto> le nuove terre non distano molto da qui ma, anche se

avete una vostra casa, ne avrete un'altra qui e potrete usarla quando lo desiderate. Portfelt è l'accampamento che metteremo su al Porto del Sole ... <fermandosi un istante perché inizia a ridere>... quando il popolo dei Fiordi era ancora Giovane in queste terre... <non riuscendo a trattenersi, alla fine scoppia a ridere.. e ride al punto in cui le sentinelle s'affacciano INCREDULE che la regina stesse ridendo> per farla breve, mi sono fregata un pezzo di porto che strappai alla fu armata ducale ecco... lo confesso...<assaggiando ora il biscotto. Zefirho> Se mi sentisse Hurin, il mio amato, ora mi caverebbe gli occhi.., ma a sempre sostengo che Hashley non è peperoncino ma è invece un gran bel pezzo di manzo <assumendo un'aria divertita> è giunto il momento in cui io mi ritiro nelle mie stanze. torno a ripetere che Romsborg e Portfelt sono ora vostra casa e potete abitarla quando volete. Buona fortuna con gli impresari, Zefirho... Aere a voi, mie signore.

18:25  **Hvid**  [Int.Bast] <Un cenno del viso a Zefirho e posa di nuovo la tazza sul vassoio, mentre l'altra va nelle mani di Vivian e le sue tornano ad intrecciarsi fra loro, un vago sorriso va a tirarle la bocca> Ah proposito di eventi culinari...mmm<occhieggia prima Zefirho poi Vivian e su lei permangono quelle sue iridi cristalline e oscure>Ho scovato le ricette di due pietanze originarie delle Vostre terre,le avrete lette nella bozza del menù della Due Asce che vi ho fatto recapitare....ehm...<si sforza palesemente di non intrecciarsi con la lingua> Fiskekaker....e Rommergot<sospira> Non appena vi sarà possibile mi piacerebbe che facciate un salto alla Taverna per beh, sì, per assaggiarle e dirmi se vadano bene...o magari debbano esser aggiustate ecco, io non le conoscevo e non saprei dirvi se siano venute bene o meno<Abbassa lo sguardo dunque aggiungendo> Aere Regina...<Un cenno anche a Zefirho, glissa completamente sulle cicatrici, invece ruota verso il vassoio e torna a coprirlo preparandosi a celar di nuovo testa e mani>

18:30  **Zefirho**  [int.Bastione] <lascia che Hvid esponga le pietanze e aggrota la fronte perplessa grattandosi il mento. Ma Vivian incalza e quindi annuisce commentando a ruota> Un bel manzo con un carattere che <si morde la mano destra alzando gli occhi al cielo. e poi lascia ricadere l'arto> Taci bocca mia. <ma sorride ancora alle due e replica il saluto> Aere Regina e Maestra. <quindi voltandosi torna rapida da dove è venuta.>

18:33  **Vivian** [Heltenfelt] <La ragazza si volta ad osservare HVID e sorride nel sentirla pronunciar due dei piatti tipici di Jordenfjord. a lei parla mentre avanza verso il palazzo reale>verrò presto per assaggiare entrambe le pietanze e vi dirò cosa ne penso. nel mentre, informerò la staffetta e ordinerò che mi venga portato pesce secco da Jordenfjord così che non vi manchi l'ingrediente madre. <zefirho> quando Hashey vi fa perdere le staffe, dite ad egli che presto sarete una Skjoldmø e che avete diritto di rompergli i denti... uno ad uno <ridacchiando, in breve sparisce dalla vista dei presenti, ritirandosi a palazzo>

18:35  **Hvid** [Int.Bast] Mentre infila i guanti, il suo sguardo passa su Zefirho che s'allontana, poi su Vivian a cui replica con un semplice e silenzioso movimento della testa nel mentre porta il cappuccio a celar i candidi capelli e nelle ombre il viso scompare, lasciando come prima che solo l'occhi siano visibili. Le sue mani afferrano il vassoio dunque e con quel suo non so ché di etereo che accompagna la sua figura minuta ed esile a sua volta si avvia l'uscita, sostando sol un istante vicino alla Guardia alla quale lascia dunque prender un biscotto dopo di che è sotto la pioggia battente che lei si avvia nuovamente tornando verso la Taverna Due Asce.